



Comune di Parma

COMMITTENTE



VGP Park Parma

PROGETTO

**SUB AMBITO PRODUTTIVO 27S2a**

**VIA PARADIGNA, OPERE FUORI COMPARTO**

PROGETTAZIONE IDRAULICA



Ing. Gian Lorenzo Bernini

©I.S.I. Ingegneria e Ambiente cod.fisc. e P.I. 02577010347  
Via Martiri della Liberazione, 36 43126 PARMA  
Tel. 0521 941229 info@isiingegneriaeambiente.it

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ECONOMICA

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE

COMMESSA

FASE

OPERA/DISCIPLINA

CODICE

2 4 0 1 0

F T E

G E N

**REL.04**

Rev.

Descrizione

Redatto

Verificato

Approvato

Data

Autorizzato

0

Emissione

M. Caccia

G.L.Bernini

G.L.Bernini

15/02/2024

## INDICE

1	PREMESSA .....	2
2	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
3	DEFINIZIONE DELLE MATRICI PRODUCIBILI DALLE ATTIVITÀ DI CANTIERE .....	4
3.1	Generalità.....	4
3.2	Rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione – escluso il materiale scavato - aventi codici CER 17.XX.XX.....	4
3.3	Rifiuti prodotti nel cantiere connessi con l'attività svolta (ad esempio rifiuti da imballaggio,..) aventi codici CER 15.XX.XX. ....	6
3.4	Terre e rocce dalle attività di escavazione .....	6
3.5	Materiali derivanti dalle attività di demolizione .....	6
4	PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DELLE TERRE E ROCCIA DI SCAVO .....	7
4.1	Numero e caratteristiche dei punti di indagine .....	7
4.2	Parametri da determinare.....	8
4.3	Modalità di campionamento.....	8
5	GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO COME SOTTOPRODOTTI.....	9
6	BILANCIO DELLE MATERIE .....	10
6.1	Produzione di materie.....	10
6.2	Fabbisogni di materie.....	10
6.2.1	Impianti di produzione inerti.....	10
6.2.2	Impianti di conferimento del materiale scavato .....	10

## 1 PREMESSA

La presente relazione si inserisce nell'ambito delle attività di progettazione di fattibilità tecnica economica delle opere idrauliche funzionali all'adeguamento e riprofilatura del canale stradale di via Paradigna e via Viazza di Paradigna fino all'immissione nel canale Naviglio nell'ambito delle opere fuori comparto del Sub Ambito Produttivo 27S2a, e rappresenta la Relazione sulla gestione delle materie, redatta ai sensi dell'art. 26 comma i) del Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture».

Ai sensi del suddetto Regolamento, di seguito viene riportata la descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare da cava, al netto dei volumi reimpiegati, e degli esuberi di materiali di scarto, provenienti dagli scavi; l'individuazione delle cave per approvvigionamento delle materie e delle eventuali aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto; la descrizione delle soluzioni di sistemazione finali proposte.

Il progetto delle opere idrauliche funzionali all'adeguamento e riprofilatura del canale stradale di via Paradigna e via Viazza di Paradigna non prevede il riutilizzo in loco del materiale proveniente dagli scavi e quindi, **l'impresa aggiudicataria dei lavori dovrà definire le destinazioni d'uso indicandole prima dell'inizio dei lavori.**

Gli unici materiali da approvvigionare da cave sono pertanto il pietrame lapideo (o misto riciclato) per la realizzazione dei sottofondi e per riempimento di base dei rilevati.

Tale proposta progettuale limiterà consistentemente gli impatti dell'opera sul territorio, favorendo il riutilizzo delle terre e rocce provenienti dagli scavi dei lavori di costruzione dell'infrastruttura e limitando al massimo la necessità di ricorrere a forme di smaltimento definitive, che risultano generalmente gravose per il territorio

Al fine di descrivere le modalità operative da adottare per il corretto utilizzo delle terre da roccia e scavo e dei materiali di risulta derivanti dalle demolizioni dei manufatti esistenti si individuano:

- Le diverse tipologie dei rifiuti producibili dalle attività di cantiere, fissandone preliminarmente le principali caratteristiche quali-quantitative;
- La definizione delle attività di gestione dei rifiuti;
- I soggetti interessati nelle attività di gestione dei rifiuti derivanti dall'esecuzione del progetto;
- Gli adempimenti normativi in capo ai soggetti responsabili individuati;
- Indicazioni tecniche per la corretta gestione dei rifiuti prodotti nella fase di esecuzione dell'opera.

## 2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”;
- D.M. Ambiente 10 agosto 2012, n. 161 “Regolamento recante la disciplina dell’utilizzazione delle terre e rocce da scavo”;
- Legge n. 98 del 9 agosto 2013 di conversione, con modifiche, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" (c.d. "decreto Fare"), in vigore dal 21 agosto 2013);
- D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 novembre 2014, n. 164”.

## 3 DEFINIZIONE DELLE MATRICI PRODUCIBILI DALLE ATTIVITÀ DI CANTIERE

### 3.1 GENERALITÀ

Le tipologie di matrici producibili dalle attività di cantiere, pertanto collegate alle operazioni di demolizione, costruzione e scavo, possono essere sintetizzate nelle seguenti categorie:

- Rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione aventi codici CER 17.XX.XX;
- Rifiuti prodotti nel cantiere connessi con l'attività svolta (ad esempio rifiuti da imballaggio...) aventi codici CER 15.XX.XX;
- Terreno prodotto dalle attività di escavazione nel corso delle attività di costruzione.

Alla prima categoria appartengono tutti i rifiuti strettamente correlati alle attività di demolizione delle opere previste in progetto; a tal proposito la definizione qualitativa (previsione dell'attribuzione dei CER) delle tipologie producibili, nonché la definizione dei quantitativi (stima geometrica) è stata ottenuta sulla base di valutazioni oggettive delle attività di demolizioni previste in progetto (progettazione definitiva).

Per i rifiuti ricadenti nella seconda categoria, il presente piano non prevede la quantificazione e la definizione delle tipologie di rifiuti producibili, comunque fortemente legata alle scelte esecutive dell'opera non definibili in fase di progettazione definitiva, ma, non dimeno, fissa dei principi da rispettare in fase di progettazione esecutiva e di esecuzione dell'opera volte a determinare una riduzione dei rifiuti prodotti all'origine, nonché all'aumento delle frazioni avviabili al riciclo e recupero.

L'ultima categoria è rappresentata dai volumi di terre e rocce prodotte durante le attività di escavazione determinati sulla base di stime geometriche delle effettive attività di escavazione previste in progetto.

In generale, i rifiuti prodotti durante la fase di cantiere saranno gestiti in conformità alla normativa vigente ed il trasporto dei rifiuti dovrà avvenire con automezzi a ciò autorizzati.

### 3.2 RIFIUTI PROPRI DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE E COSTRUZIONE – ESCLUSO IL MATERIALE ESCAVATO - AVENTI CODICI CER 17.XX.XX

Il materiale in questione è derivante dalle attività di demolizione e rimozione previste in progetto. In generale le attività di demolizione e rimozioni dovranno essere eseguite, da parte dell'impresa esecutrice, in maniera quanto più selettiva, selezionando tecniche di demolizioni tradizionale solo ove lo stato in cui le opere interessate si presentano giustificano il ricorso a tale sistema.

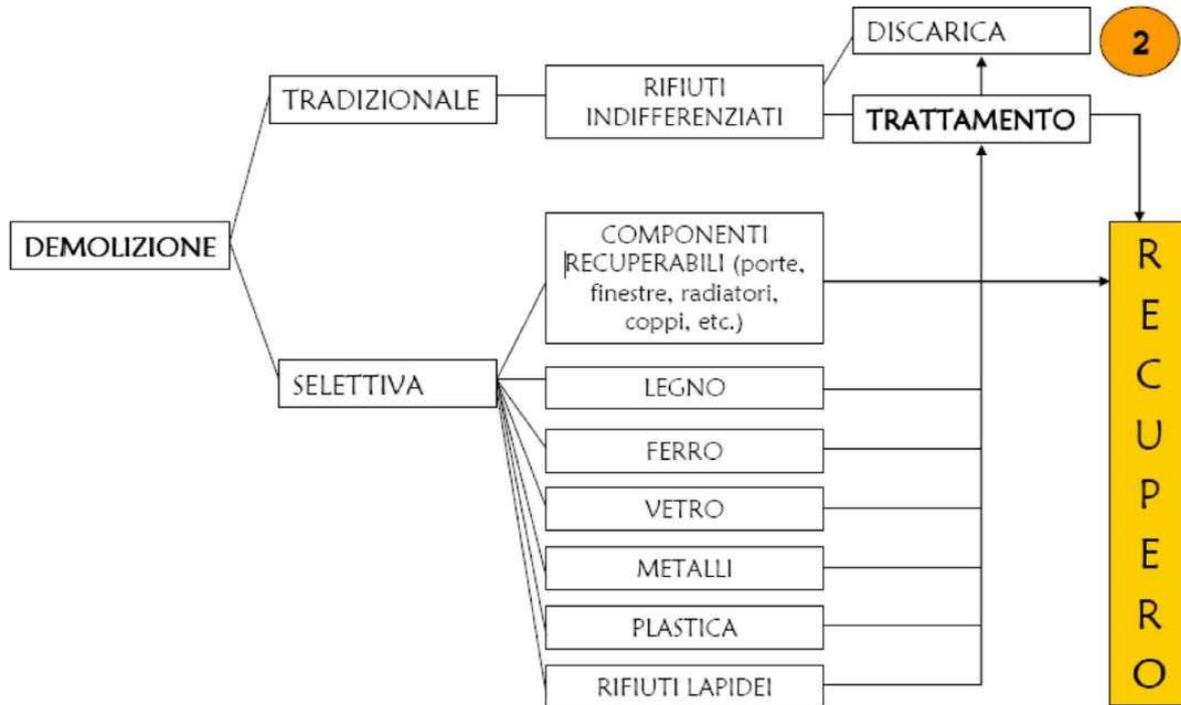


Figura 1: Rifiuti producibili dalle attività di demolizione

Sulla base delle supposizioni sopra indicate, si è provveduto alla simulazione quali-quantitativa dei rifiuti prodotti in fase di cantiere, di seguito riportata:

**Individuazione tipologie di rifiuti producibili:**

Preliminarmente a tutte le attività di demolizione, la Direzione Lavori dovrà provvedere ad individuare e coordinare le attività di bonifica delle unità operative interessate, allo scopo di generare nelle fase effettiva di demolizione materiali e/o rifiuti non pericolosi riconducibili alle tipologie sopra indicate.

- *Gestione delle tubazioni dismesse*

Non si prevede la produzione di rifiuti costituiti dalle tubazioni da sostituire dismesse in acciaio e di carpenteria metallica in genere (metalli misti CER 17.04.07 da confermare in sede di esecuzione dei lavori) per le quali è previsto il conferimento presso impianti autorizzati (previo deposito temporaneo all'interno dell'area di cantiere). Per tale rifiuto, nel caso se ne riscontrasse la presenza, si dovrà prevedere il trasporto e conferimento a discarica o centro di recupero.

- *Gestione dell'asfalto rimosso*

I lavori di Lotto 1 non prevedono operazioni di escavazione con demolizione di pavimentazione stradale e rimozione dell'asfalto (C.E.R. 17 03 02 "miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01", da confermare in sede di esecuzione dei lavori, a seguito di caratterizzazione del rifiuto). Per tale rifiuto, nel caso se ne riscontrasse la presenza, si dovrà prevedere il trasporto e conferimento a discarica o centro di recupero.

- *Gestione dei conglomerati cementizi da demolizione*

Le operazioni di demolizione prevedono la rimozione dei manufatti esistenti in c.a. (C.E.R. 17 01 01 da confermare in sede di esecuzione dei lavori, a seguito di caratterizzazione del rifiuto). Per tale rifiuto è previsto il trasporto e conferimento a discarica o centro di recupero.

- *Gestione del materiale da demolizione varie murature massetti pavimenti ecc.*

I lavori di Lotto 1 non prevedono operazioni di demolizioni di parti di muratura, massetti, pavimenti, intonaci ecc. (C.E.R. 01 12 08 da confermare in sede di esecuzione dei lavori, a seguito di caratterizzazione del rifiuto). Per tale rifiuto è previsto il trasporto e conferimento a discarica o centro di recupero.

- *Terre e rocce dalle attività di escavazione.*

Il presente progetto prevede che il materiale di scavo sia parzialmente riutilizzato in cantiere e quello in eccedenza conferito in discarica (C.E.R. 17 05 04 da confermare in sede di esecuzione dei lavori, a seguito di caratterizzazione del rifiuto).

Nei prospetti seguenti si riportano i volumi considerati tal quali come risultano dalle geometrie di progetto e pertanto nella loro condizione di compattazione naturale (terreno in situ) e quindi il bilancio di produzione, così come lo si può evincere dal Computo metrico estimativo.

### 3.3 RIFIUTI PRODOTTI NEL CANTIERE CONNESSI CON L'ATTIVITÀ SVOLTA (AD ESEMPIO RIFIUTI DA IMBALLAGGIO,..) AVENTI CODICI CER 15.XX.XX.

Come già espresso, nel presente piano non si procede ad una simulazione quali-quantitativa delle matrici in questione, ma di seguito si pongono in evidenza delle strategie rispetto alle quali il progettista in fase di progettazione esecutiva e l'esecutore delle opere dovranno attenersi al fine di individuare le azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti all'origine:

- Svolgere molteplici funzioni con un materiale piuttosto che richiedere più materiali per svolgere una funzione e ottimizzare l'uso di sistemi e componenti;
- Nei limiti tecnico-economici, utilizzare materiali e prodotti di dimensioni standard per ridurre tagli e montaggi particolari, che creano scarti;
- Selezionare sistemi che non richiedano supporti temporanei, puntelli, supporti per la costruzione, o altri materiali che saranno smaltiti come residui nel corso di realizzazione dell'opera;
- Scegliere quanto più possibile materiali che non necessitano di adesivi, che richiedono contenitori e creano residui e rifiuti di imballo;
- Evitare materiali facilmente danneggiabili, sensibili a contaminazione o esposizione ambientale, sporchevoli, che aumentano il potenziale per rifiuti di cantiere.

### 3.4 TERRE E ROCCE DALLE ATTIVITÀ DI ESCAVAZIONE

Il presente progetto prevede che il materiale di scavo sia riutilizzato in cantiere e quello in eccedenza conferito in discarica. Nel prospetto che segue, i volumi sono stati considerati tal quali come risultano dalle geometrie di progetto e pertanto nella loro condizione di compattazione naturale (terreno in situ).

Di seguito si riporta il bilancio di produzione, così come lo si può evincere dal Computo metrico estimativo del progetto di fattibilità tecnico economica.

- Quantità di materiale derivante da scavo

Voci

C04.007.025: 1.242,75 m<sup>3</sup>

### 3.5 MATERIALI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE

Di seguito si riporta, per i materiali derivanti da attività di demolizione, il bilancio di produzione, così come lo si può evincere dal Computo metrico estimativo del progetto definitivo.

- Quantità di materiale risultante dalla demolizione e rimozione di manufatti in c.a.

B01.004.025.d: 47.25 m<sup>3</sup>

## 4 PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DELLE TERRE E ROCCIA DI SCAVO

Il progetto di intervento prevede lo scavo di circa 1.245 m<sup>3</sup> di materiale terroso costituito prevalentemente da limi e argille.

Tutto il materiale proveniente dagli scavi sarà gestito come sottoprodotto, ai sensi dell'articolo 184-bis, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, previa verifica della conformità ambientale delle stesse da verificare ai sensi degli Allegati 2 e 4 del DPR 120/2017.

Qualora durante la fase di progettazione esecutiva o quantomeno prima dell'inizio dei lavori (per le terre gestite come sottoprodotti) non venisse accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo nel sito di produzione o in altro sito di destinazione, le terre e rocce provenienti dagli scavi saranno gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

### 4.1 NUMERO E CARATTERISTICHE DEI PUNTI DI INDAGINE

Per la caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo che verranno prodotte nell'ambito degli scavi necessari per la realizzazione della nuova vasca di laminazione verrà condotta una campagna di indagine ai sensi degli Allegati 1, 2 e 4 del DPR 120/2017 e secondo quanto previsto nella delibera 54/2019 "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA).

I punti di indagine e il numero di campioni da prelevare e analizzare sono stati individuati nell'area di pertinenza degli scavi, seguendo lo schema della tabella 1 del capitolo 3 delle Linee guida del SNPA, relativo ai cantieri di piccole dimensioni previsti dall'art. 2 del DPR 120/2017.

Le Linee guida del SNPA prevedono che il numero minimo di campioni da analizzare, incrementabile in relazione all'eventuale presenza di elementi sito specifici quali singolarità geolitologiche o evidenze organolettiche, venga individuato tenendo conto della correlazione di due elementi: l'estensione della superficie di scavo e il volume di terre e rocce oggetto di scavo (cfr. 10).

	AREA DI SCAVO	VOLUME DI SCAVO	NUMERO MINIMO DI CAMPIONI
a	≤ 1000 mq	≤ 3000 mc	1
b	≤ 1000 mq	3000 mc ÷ 6000 mc	2
c	1000 mq ÷ 2500 mq	≤ 3000 mc	2
d	1000 mq ÷ 2500 mq	3000 mc ÷ 6000 mc	4
e	> 2500 mq	<6000 mc	DPR 120/17 (All.2 tab. 2.1)

Figura 2 – Tabella 1 della Delibera 54/2019 "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" del SNPA

Nel caso in esame, essendo previsti scavi di sbancamento alla profondità massima di circa 1,0 metro da p.c, su di una superficie complessiva di circa 2.000 m<sup>2</sup> per un volume inferiore ai 3.000 m<sup>3</sup>, per i campionamenti si dovrà fare riferimento agli allegati 2 e 4 de DPR120/17 tabella 2.1, per tale motivo dovranno essere prelevati almeno n. 3 campioni compositi di terreno.

- Campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
- Campione 2: nella zona di fondo scavo;
- Campione 3: nella zona intermedia tra i due.

## 4.2 PARAMETRI DA DETERMINARE

In relazione all'ubicazione dell'area e all'utilizzo condotto all'interno dell'area, per l'accertamento della qualità ambientale dei terreni oggetto di scavo si ritiene esaustivo considerare il set di parametri analitici previsti dalla tabella 4.1 dell'Allegato 4 del D.M. 120/2017.

Parametro	Metodo analisi
Residuo a 105° C	IRSA CNR Q.64/85
Frazione < 2mm	G.U. n° 248 / 99 metodi ufficiali analisi chimica del suolo
Arsenico	EPA 3050B 1996, EPA 6010D 2018
Cadmio	EPA 3050B 1996, EPA 6010D 2018
Cobalto	EPA 3050B 1996, EPA 6010D 2018
Cromo	EPA 3050B 1996, EPA 6010D 2018
Cromo VI	IRSA CNR Q.64/85
Mercurio	EPA 3050B 1996, EPA 6010D 2018
Nichel	EPA 3050B 1996, EPA 6010D 2018
Piombo	EPA 3050B 1996, EPA 6010D 2018
Rame	EPA 3050B 1996, EPA 6010D 2018
Zinco	EPA 3050B 1996, EPA 6010D 2018
Idrocarburi C> 12	MPI 98-CH
IPA	EPA 3510C 1996, EPA 8270E 2018
BTEX	EPA 5030B 1996, EPA 8260D 2018

Figura 3 - Set analitico

Qualora durante gli scavi venisse riscontrata la presenza di materiale di riporto, oltre alle analisi per la verifica del rispetto delle CSC dovranno essere effettuati anche dei test di cessione secondo le metodiche di cui al decreto del Ministro dell'ambiente del 5 febbraio 1998, recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero".

## 4.3 MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO

Gli scavi nei punti di indagine previsti verranno effettuati mediante escavatore.

Il prelievo dei campioni verrà effettuato mediante utensili manuali lungo le pareti di scavo o dai cumuli del materiale di risulta degli scavi.

Durante le operazioni di campionamento dovranno essere rispettate le seguenti modalità operative:

- Gli strumenti e le attrezzature impiegate nelle diverse fasi operative dovranno essere tali da non provocare la modifica delle caratteristiche delle matrici ambientali e la concentrazione delle possibili sostanze contaminanti;
- Le operazioni di prelievo dei campioni dovranno essere compiute evitando la diffusione dell'eventuale contaminazione nell'ambiente circostante;
- Il responsabile del campionamento dovrà utilizzare guanti puliti monouso, per prevenire il contatto con il materiale estratto ed evitare fenomeni di *cross-contamination*;
- I contenitori con i campioni di terreno dovranno essere etichettati sul posto, riportando tutte le informazioni necessarie alla completa individuazione di quanto prelevato (identificativo del campione e del sito, data e ora del prelievo, sigla del tecnico che ha effettuato il prelievo, ecc.);
- I contenitori con i campioni di terreno dovranno essere chiusi e sigillati sul posto al fine di evitare manomissioni, anche accidentali, del contenuto e per consentire l'effettuazione di eventuale controanalisi.

## 5 GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO COME SOTTOPRODOTTI

Come già descritto nel capitolo precedente circa 630 m<sup>3</sup> di argille, limi e ghiaie provenienti dagli scavi per la realizzazione delle opere verranno gestiti come sottoprodotti, ai sensi dell'articolo 184-bis, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, previa verifica della conformità ambientale ai sensi degli Allegati 2 e 4 del DPR 120/2017.

Una volta verificata la conformità ambientale, tali terreni potranno essere utilizzati per reinterri, riempimenti, rimodulazioni, miglioramenti fondiari o viari oppure per altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali, in siti diversi da quello di produzione, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica del sito stesso.

Per la gestione dei terreni come sottoprodotti, ai sensi dell'art. 21 del DPR 120/2017, il produttore dovrà trasmettere al Comune di Montechiarugolo e all'Agenzia di Protezione Ambientale Territorialmente competente, la "Dichiarazione di utilizzo" di cui all'articolo 21 e dell'Allegato 6 del Dpr 120/2017, almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo.

Per le terre e rocce da scavo qualificate sottoprodotti, il trasporto fuori dal sito di produzione dovrà essere accompagnato dalla documentazione indicata nell'allegato 7 Dpr 120/2017 (Documento di trasporto).

L'utilizzo delle terre e rocce da scavo in conformità alla dichiarazione di cui all'art. 21 del DPR 120/2017 sarà attestata all'autorità competente mediante la trasmissione della "Dichiarazione di avvenuto utilizzo" di cui all'art. 7 e dell'Allegato 8 del Dpr 120/2017, all'autorità e all'Agenzia di protezione ambientale competenti per il sito di destinazione, al comune del sito di produzione e al comune del sito di destinazione.

## 6 BILANCIO DELLE MATERIE

### 6.1 PRODUZIONE DI MATERIE

Nell'ambito del progetto è prevista la produzione di un quantitativo pari a circa 1.290 m<sup>3</sup> di materiale da scavo e demolizione derivante dalle seguenti lavorazioni:

- 47 m<sup>3</sup>, derivanti da demolizioni di manufatti in c.a.;
- 1.245 m<sup>3</sup>, derivanti dagli scavi per la risagomatura di scarpata e fossi.

### 6.2 FABBISOGNI DI MATERIE

La realizzazione dei lavori a progetto, comporta il reperimento e l'impiego di materiali di due distinte tipologie:

- Pietrame lapideo da 300-500 kg per la protezione delle sponde e del canale in prossimità degli attraversamenti

Con maggiore dettaglio, tali terreni si possono suddividere nelle seguenti classi, in seguito brevemente descritte:

#### Pietrame Lapideo

Lo stabilizzato granulometrico costituisce il primo strato del pacchetto stradale: è caratterizzato da una curva granulometrica ben definita, in genere ottenuta tramite frantumazione dell'inerte ghiaioso di partenza.

Da quanto sopra indicato consegue la necessità di reperire una quantità di materiali inerti che non potranno essere recuperati dagli scavi in progetto. Pertanto, risulta praticamente indispensabile il recupero presso impianti di produzione di inerti.

#### 6.2.1 IMPIANTI DI PRODUZIONE INERTI

La fornitura di ghiaia per la protezione delle sponde e del fondo del canale viene effettuata da impianti di produzione inerti. Di seguito vengono indicati, a titolo non esaustivo, alcuni impianti per la produzione di aggregati siti nelle vicinanze delle aree interessate da cantiere:

- **Inerti Cavoza s.r.l.**  
Via Chiozzola, 24/bis - 43058 Bogolese di Sorbolo (PR)

#### 6.2.2 IMPIANTI DI CONFERIMENTO DEL MATERIALE SCAVATO

Al fine di individuare i siti di riferimento per conferire i volumi scavati classificati come:

- Terra e rocce (codice CER 170504), stimata cautelativamente pari a circa 670 m<sup>3</sup>;

È stata effettuata una ricognizione tra i siti indicati dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente ed Energia. Tra questi sono stati individuati quelli di seguito riportati, autorizzati ai sensi della vigente normativa e ubicati in prossimità dall'area di intervento progettuale; ciascuno di essi, in relazione alle informazioni ricavate in questa fase della progettazione, può ricevere volumi ben superiori ai fabbisogni di progetto.

A tal proposito, si ribadisce che i volumi più sopra indicati sono complessivi e riguardano la realizzazione dell'intero progetto ampliamento; come specificato nella relazione, l'intervento è pluriennale e verrà attuato per stralci funzionali, in relazione alle disponibilità di budget della scrivente Azienda ed alle necessità dall'Amministrazione Comunale. Per il conferimento di terre e rocce da scavo non pericolose (codice CER 17 05 04) provenienti da attività di scavo (7.31 bis), di conglomerati cementizi (codice CER 17 01 01) provenienti da demolizione di laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato (7.1) a titolo non esaustivo, vengono indicati i seguenti impianti:

- **Inerti Cavoza s.r.l.**  
Via Chiozzola, 24/bis - 43058 Bogolese di Sorbolo (PR)